

DescrivEdendo Musei Civici di Monza
“Il mercato di San Giovanni a Monza”
di **Guido Caprotti**

“Il mercato di San Giovanni a Monza” è il titolo di quest’opera realizzata da Guido Caprotti nel 1910.

È un dipinto di medie dimensioni: misura infatti 76 centimetri di altezza per 100 centimetri di larghezza e si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo posto in orizzontale.

Si tratta di un olio su tela, solo in parte realistico: sebbene i vari elementi e le figure siano comunque riconoscibili, essi non sono definiti nei dettagli ma abbozzati, con un uso personale della pennellata e del colore.

Il soggetto della tela è una veduta d’epoca di quella che era piazza del mercato a Monza (oggi piazza Trento e Trieste), dove si teneva l’omonima la fiera annuale in occasione della festa di San Giovanni. Il pittore ci mostra ampi scorci del luogo, dove in un giorno assolato, fra la variopinta folla, vengono messi in mostra e in vendita cavalli e varie altre merci.

Il punto di osservazione prescelto dall’artista è probabilmente il balcone di un edificio a lato della piazza, e da questo angolo di visuale sopraelevato viene raffigurata la fiera.

In primo piano si snoda diagonalmente, da in basso a sinistra risalendo più a destra fin quasi al margine destro della tela, una corsia del mercato con il fondo stradale in terra battuta di un colore rosato. Essa è delimitata da una fila di espositori, coperti da ampi tendoni; spicca fra essi in basso a sinistra un ombrellone aperto a righe concentriche rosse e bianche. Lungo la strada sono in mostra alcuni cavalli: vediamo infatti alcuni inservienti che guidandoli a piedi, fanno compiere a due animali dal manto marrone un giro dimostrativo al centro della strada, mentre una folla di curiosi, in prevalenza uomini, si accalca ai due lati della corsia.

Anche nell'angolo in basso a destra della tela molte persone riempiono lo spazio, sfruttando l'ombra di edifici posti al di fuori di quanto inquadrato dal pittore, mentre coloro che si trovano sul lato opposto, in pieno sole, possono trovare riparo sotto le tende bianche situate più verso il centro della piazza.

Si può distinguere che le donne indossano abiti lunghi di vari colori, mentre gli uomini portano camicie chiare, panciotti, giacche e molti di essi cappelli chiari con la tesa per ripararsi dal sole.

Il resto della scena, più in secondo piano e all'incirca a metà altezza della tela, è costituito da figure meno distinte: tendoni del mercato, spazi con oggetti in vendita e numerose persone che si aggirano disordinatamente per la piazza, resi a volte solo come macchie di colore.

Sullo sfondo, tornando a un maggior livello di definizione dei dettagli, due schiere di edifici chiudono la piazza: sulla sinistra in diagonale una illuminata dal sole, e sulla destra frontale una in ombra. Sono composte da palazzi di due o tre piani, di diverse altezze, con tetti spioventi di colore rosso, facciate dai toni chiari, sui quali si distinguono file di finestre con le persiane. Alcuni edifici mostrano al livello della strada le tende da sole aperte dei negozi.

Infine, la striscia superiore della tela è occupata da un cielo prevalentemente sereno sui toni dell'azzurro, con nuvole appena accennate.

La luce proviene da una fonte in alto a destra e proietta ombre nette sulla sinistra degli edifici, dei cavalli e delle varie figure che popolano la piazza. L'atmosfera estiva che caratterizza la scena è resa con la contrapposizione di zone di colore: le parti assolate, infatti, portano sulla tela pennellate di tinte calde e chiare, per lo più sui toni del panna, del giallo, del mattone; nelle parti in ombra, invece, si fa ricorso a tonalità azzurrine e verdi.

Note biografiche

GUIDO CAPROTTI (Monza, 1887 – Madrid, Spagna, 1966) fu allievo di Cesare Tallone all'Accademia di Brera, con Bajoni, Bucci e Dudreville e fece parte del "Coenobium", il gruppo di artisti e intellettuali formatosi a Monza nei primi anni del Novecento.

Le sue grandi capacità pittoriche lo portarono a vincere il premio Hayez nel 1910 con il dipinto "La superstite", ora ai Musei Civici.



La descrizione morfologica redatta e validata tra luglio e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con i Musei Civici di Monza Casa degli Umiliati.

